

- la promozione della cooperazione in materia di archivi cinematografici;
 - un maggiore coordinamento degli inventari delle cineteche;
 - una maggiore conoscenza del patrimonio cinematografico europeo da parte dei giovani;
 - la presa in considerazione del patrimonio cinematografico nelle azioni e iniziative intese a promuovere l'alfabetizzazione mediatica.
2. Proseguire lo scambio di esperienze e di migliori prassi con gli Stati membri nell'ambito del gruppo di esperti cinematografici già da essa istituito, e riferire al Consiglio sui progressi compiuti.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 25 novembre 2003

in materia di obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani

(2003/C 295/04)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

considerando quanto segue:

- (1) Il Libro bianco della Commissione europea «Un nuovo impulso per la gioventù europea» presentato il 21 novembre 2001 prospetta un nuovo quadro per la cooperazione europea in materia di gioventù.
- (2) Nelle conclusioni del 14 febbraio 2002 il Consiglio «Istruzione e gioventù» ha riconosciuto che il Libro bianco costituisce il punto di partenza per definire un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù.
- (3) Il Consiglio, con la risoluzione del 27 giugno 2002, nel definire un nuovo quadro di cooperazione in materia di gioventù, ha adottato il metodo di coordinamento aperto invitando in particolare il Consiglio a stabilire, ove opportuno, tenuto conto di un progetto della Commissione, gli obiettivi comuni e un calendario per le relazioni degli Stati membri sul follow-up per ciascuna priorità. Ha altresì sottolineato che tali politiche e iniziative che riguardano i giovani, sia a livello nazionale che europeo, tengano in considerazione questioni quali le esigenze, la situazione, le condizioni di vita e le aspettative dei giovani.
- (4) La comunicazione della Commissione [COM(2003) 184 defn.] dell'11 aprile 2003 ha proposto, a seguito della consultazione svoltasi mediante il metodo aperto di coordinamento, un insieme di obiettivi comuni per la partecipazione e l'informazione dei giovani.

PRENDONO ATTO che il Consiglio del 5 maggio 2003 ha confermato l'importanza delle priorità «partecipazione e informazione dei giovani».

CONVENGONO i seguenti obiettivi comuni per sviluppare queste priorità:

CIRCA LA PARTECIPAZIONE sviluppare la partecipazione dei giovani mettendo in atto e appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica:

1. ampliare la partecipazione dei giovani alla vita civile della loro comunità;
2. ampliare la partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa;
3. sostenere maggiormente le varie forme di apprendimento della partecipazione.

CIRCA L'INFORMAZIONE sviluppare l'informazione dei giovani migliorando l'accesso dei giovani all'informazione al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili:

1. migliorare l'accesso dei giovani ai servizi di informazione;
2. fornire maggiori informazioni di qualità;
3. coinvolgere maggiormente i giovani nell'informazione loro destinata, ad esempio nell'elaborazione e nella divulgazione delle informazioni.

Un elenco non esaustivo degli eventuali assi di intervento per i suddetti obiettivi comuni è riportato nell'allegato.

ATTUAZIONE E FOLLOW-UP DEGLI OBIETTIVI COMUNI

RICORDANO che l'attuazione deve essere flessibile, progressiva e adeguata al contesto giovanile, rispettare le competenze degli Stati membri e il principio di sussidiarietà.

INVITANO GLI STATI MEMBRI

- a definire le misure di attuazione e di follow-up in funzione dei contesti specifici e delle priorità nazionali relativamente ai suddetti obiettivi comuni;
- a presentare, entro la fine del 2005, relazioni sui contributi nazionali all'attuazione delle due priorità «partecipazione» e «informazione», previa consultazione dei giovani, delle associazioni giovanili e all'occorrenza dei Consigli nazionali o regionali della gioventù secondo i canali ritenuti più idonei.

PRENDONO ATTO DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE

- di elaborare, sulla scorta delle relazioni sui contributi nazionali dell'attuazione degli obiettivi comuni, una relazione intermedia all'attenzione del Consiglio onde favorire lo scambio reciproco di informazioni e di buone prassi di queste due priorità, previa consultazione del Forum europeo della gioventù senza escludere altre forme di consulta-

zione, e proporre all'occorrenza modifiche degli obiettivi comuni relativi alla partecipazione e all'informazione;

- di informare adeguatamente il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni.

INVITANO LA COMMISSIONE a riunire all'occorrenza rappresentanti delle amministrazioni nazionali attive nel settore della gioventù, al fine di promuovere lo scambio di informazioni sui progressi compiuti e le migliori prassi.

PRENDONO ATTO DELLA SEGUENTE PROCEDURA

Il Consiglio e i Rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio adeguano o modificano gli obiettivi comuni, sulla scorta della relazione intermedia e dei progetti di modifica presentati dalla Commissione e all'occorrenza prendono le necessarie iniziative nell'ambito degli obiettivi comuni, al fine di agevolarne l'attuazione.

ALLEGATO

MISURE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI COMUNI PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE DEI GIOVANI

In funzione del contesto particolare e delle priorità di ciascuno Stato membro, si può sviluppare il seguente elenco non esaustivo di assi d'intervento:

PARTECIPAZIONE

1. Partecipazione dei giovani alla vita civile

- a) Promuovere l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative, ad esempio ONG, associazioni, volontariato, consigli locali della gioventù, e sostenere le attività delle ONG che si occupano di giovani, vigilando sul rispetto della loro indipendenza e autonomia;
- b) incoraggiare la definizione di azioni, iniziative e progetti miranti ad un loro coinvolgimento diretto a livello regionale e locale;
- c) dare maggior riscontro al lavoro sul campo svolto dai genitori, dagli operatori del settore della gioventù e da altri soggetti;
- d) individuare con maggior precisione gli ostacoli alla partecipazione di gruppi specifici e dei giovani svantaggiati e incoraggiare le azioni e i meccanismi in grado di eliminare detti ostacoli, garantendo in particolare la considerazione della loro diversità e delle priorità (specificità culturale, etnica, handicap, fattori socioeconomici, genere, ecc.);
- e) esaminare metodi di valutazione qualitativa per la partecipazione dei giovani.

2. Maggior partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa

- a) Incoraggiare e sviluppare, [...] a tutti i livelli adeguati, un dialogo sistematico e strutturato tra gli organi politici e/o governativi, da un lato, e i giovani e le loro strutture rappresentative (consigli nazionali, regionali e locali della gioventù, organizzazioni della gioventù, Forum europeo della gioventù, ecc.), dall'altro;
- b) far sì che tale dialogo possa aver luogo anche con i giovani che non appartengono ad organizzazioni e che le loro preoccupazioni siano prese in considerazione;
- c) favorire e sviluppare tale dialogo, allo scopo di coinvolgere maggiormente i giovani nella vita pubblica;
- d) identificare con maggior precisione ed esaminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa e incoraggiare le azioni e i meccanismi in grado di favorire la partecipazione di tutti i giovani nella diversità (specificità culturale, etnica, handicap, genere, fattori socioeconomici, ecc.).

3. Supporto alle diverse forme di apprendimento della partecipazione

- a) Sviluppare ulteriormente e approfondire l'educazione alla partecipazione all'interno dei sistemi di istruzione formale (in collegamento con gli obiettivi approvati nel quadro del metodo di coordinamento aperto applicato all'istruzione);
- b) incoraggiare lo sviluppo di azioni intraprese nel campo dell'educazione non formale e informale che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani;
- c) sviluppare ulteriormente le interazioni tra educazione formale, non formale e informale;
- d) valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani – in particolare: famiglia, scuola, organizzazioni della gioventù, università, altri luoghi preposti alla formazione e ambito di lavoro, ambienti sportivi e ricreativi;
- e) riconoscere il ruolo importante svolto dalle persone che si occupano dei giovani e che facilitano il loro apprendimento della partecipazione, e sviluppare azioni di formazione in tale settore;
- f) provvedere ad una miglior divulgazione e promozione dei risultati, a tutti i livelli, derivanti da un impegno partecipativo dei giovani e combattere i pregiudizi nei loro confronti, che ne ostacolano l'effettiva partecipazione;
- g) analizzare meglio i fenomeni che portano all'esclusione di alcuni gruppi dalla vita civile e favorire strategie incentrate sulla prevenzione.

INFORMAZIONE

1. Accesso dei giovani ai servizi d'informazione

- a) Promuovere ai livelli opportuni la realizzazione negli Stati membri di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;
- b) promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;
- c) incoraggiare la creazione di portali nazionali, regionali e locali appositamente destinati ai giovani e fare in modo che siano collegati al Portale europeo della gioventù.

2. Informazione di qualità

- a) Verificare la qualità dell'informazione dei giovani tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
- b) migliorare l'istruzione e la formazione di chi opera nell'ambito dell'informazione dei giovani;
- c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventare degli utenti consapevoli;
- d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

3. Partecipazione dei giovani all'informazione

- a) Favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello europeo, nazionale, regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
 - b) incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
 - c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.
-